

tariffa di cui trattasi dava luogo a decadenze di primo anno molto rilevanti, che sono arrivate al 46-47% della produzione stessa, mentre d'altra parte, si è delineata un'antiselazione ai danni dell'Istituto nel senso che nel meridione dove l'età media al matrimonio, specie delle donne, è molto più bassa che in Italia centrale e settentrionale, si aveva una produzione molto più larga che altrove, con conseguente danno per l'Istituto in quanto si venivano ad anticipare i termini della liquidazione delle somme dovute, rispetto a quelle previste nelle basi tecniche. Per questo motivo, nel 1942 furono abbassati i limiti di età degli assicurandi, che furono portati a 11 anni per i maschi e a 7 per le femmine.

Nel 1945 il Servizio Assicurazioni popolari in conseguenza del rapido aumento dei costi di gestione dovette iniziare un'opera di semplificazione amministrativa, per la quale limitò l'attività assicurativa ad alcune forme fondamentali, sopprimendo tra le altre, anche la "Pro Familia", per la quale si osserva, inoltre, che non essendo una tariffa collegata con la vita umana poteva essere dubbia la legittimità della sua adozione.

va